

DALLE NOVATE A TIRANA

Meglio il carcere in Albania. In due si fanno espellere

■ (er. ma.) Due giovani albanesi che stavano scontando una pena presso la casa circondariale delle Novate, per evitare il carcere hanno chiesto ed ottenuto l'espulsione dall'Italia come previsto dalle leggi. I due sono stati accompagnati ieri all'aeroporto della Malpensa dalla polizia ed imbar-

cati sul primo volo diretto a Tirana. Gli albanesi espulsi dal nostro paese sono K. S. 30 anni e G. L. 33 anni. In due hanno chiesto ed ottenuto l'espulsione in base ad una legge che prevede la possibilità di questa richiesta, qualora il detenuto non stia scontando pene superiori a tre anni di detenzione. Dal momento che i due albanesi erano stati condannati a pene di due anni di reclusione per reati contro il patrimonio, hanno potuto beneficiare di questa possibilità.

VIA EMILIA PAVESE

Senza documenti rischia la denuncia Salvata da un'amica

■ (er. ma.) Una giovane rumena arrivata l'altro giorno in città dal suo paese è subito incappata in un controllo della polizia. Dal momento che non aveva documenti con sé, ha rischiato la denuncia. Il suo passaporto e la sua carta d'identità sono però stati rapidamente recuperati da un'amica della don-

na che li ha portati in questura e la giovane ha così potuto salvarsi da una denuncia. E' accaduto l'altro giorno in via Emilia Pavese. La ragazza è incappata in un controllo degli agenti di una volante. La legge prevede che i cittadini stranieri devono portare con loro i documenti, in caso contrario rischiano una denuncia penale. La donna ha però potuto dimostrare di essere arrivata in Italia solo il giorno prima e una sua amica ha rapidamente recuperato i documenti della donna fermata.

VIALE MALTA

Parcheggiatore abusivo multato minaccia carabinieri

■ (er. ma.) Un parcheggiatore abusivo, sanzionato per 600 euro, si è irritato ed ha minacciato un carabiniere che lo aveva multato dicendo: «Mi ricordo della tua faccia, me la pagherai». E' accaduto l'altro giorno nel parcheggio di viale Malta nell'ambito dell'operazione "Strade sicure". Durante

il controllo effettuato nel parcheggio di viale Malta, i militari hanno notato un giovane che si faceva consegnare monete da automobilisti, in cambio di qualche indicazione per il parcheggio pubblico. Il giovane è stato così fermato e condotto in caserma dove è stato identificato per un nigeriano di 25 anni, domiciliato a Piacenza. Sanzionato per esercizio abusivo della professione di parcheggiatore è stato anche denunciato a piede libero per minacce a pubblico ufficiale.

Enia rinuncia al dividendo straordinario, Iride più vicina

Il sindaco di Reggio, Delrio: «Accordo raggiunto con i colleghi di Torino e Genova; ora i manager portino a termine al più presto la fusione»

■ Enia-Iride: gli emiliani rinunciano al dividendo straordinario e la fusione si sblocca. C'è chi ipotizza che, a tempo di record, potrebbe diventare operativa dal primo marzo prossimo.

L'indiscrezione, lanciata su internet dal sito di Milano finanza on line, è confermata dal sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio. «I soci di Enia, ossia i comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, hanno rinunciato all'ipotesi di un dividendo straordinario asimmetrico per compensare la perdita di valore di Iride, dopo l'esborso di 65 milioni di euro per sanare il contenzioso Ue per presunti aiuti di Stato, a fronte dell'impegno di maggiori investimenti nell'area emiliana, destinati in particolare all'ambiente e allo sviluppo delle energie rinnovabili». Questo quanto sostenuto in rete, avvalorato anche da un'intervista del sindaco di Delrio all'agenzia Reuters, in cui dichiara di avere raggiunto un accordo con i colleghi di Torino e Genova, Sergio Chiamparino e Marta Vincenzi, e che adesso spetta ai manager dei rispettivi gruppi portare a termine la fusione il più velocemente possibile.

"I dividendi ci saranno comunque - ha affermato Delrio - quello che verrà meno sarà il dividendo extra per noi perché sarebbe stato asimmetrico. In questo modo, ha aggiunto, sarà possibile sbloccare l'impasse che da diversi mesi sta frenando la fusione fra i due gruppi. E se i consigli di amministrazione delle due aziende saranno d'accordo credo che l'operatività del gruppo potrà partire dal primo di marzo o al massimo dal primo di aprile. Non c'è più tempo da perdere".

Il nodo principale, spuntato

quando la fusione era in dirittura d'arrivo, era rappresentato da 65 milioni di euro di aiuti statali che Iride deve restituire e che quindi peseranno sul suo bilancio, quindi anche su quello della nascente multitutality. Ostacolo che pare rimosso, anche senza il dividendo straordinario che gli emiliani chiedevano come compensazione.

"La moratoria fiscale di 65 milioni di euro - ha spiegato il sindaco reggiano - ha un impatto per Enia di circa 20 milioni di

euro, ma dall'altro lato il danno sulle concessioni che Enia ha in scadenza, in particolare per la Ato di Parma, dovrebbe avere un peso simile anche per loro. A questo punto la nostra proposta è la seguente: non alteriamo i concambi perché le due circostanze hanno un peso economico simile, ma chiediamo maggiori investimenti nel settore ambientale nella nostra area di riferimento". Una mossa che potrebbe mettere tutti d'accordo e far decollare la fusione, ri-

mandata già a più riprese.

LAVORATORI IN SCIOPERO

Proprio per avere chiarezza sul futuro aziendale, i sindacati di categoria hanno proclamato per lunedì prossimo 18 gennaio un'intera giornata di sciopero e presidi per tutti i 2.400 dipendenti delle tre province. «La mancanza di confronto, di informazioni e le incertezze sugli sviluppi del processo di aggregazione tra Iride ed Eni - spiegano Filcem/Fp-Cgil, Femca/Flaei/Fit-Cisl e Uil-



Notizie in breve

«NON SPACCIAVA»

Fermato con cocaina e assolto

■ (er. ma.) E' stato assolto un automobilista piacentino fermato dai carabinieri con diciassette grammi di cocaina, accusato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Z. P. 32 anni di Piacenza, finito ieri davanti al giudice Gianandrea Bussi con questa accusa è stato dunque assolto. Il Pm Ornella Chicca aveva chiesto otto mesi per l'imputato, anche perché a bordo della sua automobile aveva anche un bilancio elettronico di precisione solitamente utilizzato dagli spacciatori per pesare le dosi. L'avvocato difensore Graziella Mingardi ha però dimostrato che il bilancio era servito per l'acquisto dello stupefacente. L'uomo era stato arrestato con i 17 grammi di cocaina lo scorso 16 settembre in città dai carabinieri della Compagnia di Bobbio che lo avevano fermato dopo che era passato con il rosso ad un semaforo.

IN VIA STRADELLA

Furto in casa, l'allarme fa scappare i ladri

■ (er. ma.) Furto in appartamento in parte sventato dall'allarme e dall'arrivo di metronotte e polizia. E' accaduto l'altra sera poco dopo le 18 in un'abitazione di via Stradella posta al primo piano. I ladri erano riusciti ad entrare nella casa dopo aver rotto una finestra. Una volta all'interno è scattato l'allarme e gli intrusi si sono resi conto di avere pochissimo tempo a disposizione. Hanno quindi rovesciato qualche cassetto e si sono impadroniti di qualche monile, lasciandone altri sul pavimento. I malviventi sono quindi riusciti a fuggire mentre sul posto arrivavano le guardie giurate e gli agenti di una volante. Altri accertamenti effettuati dalla polizia scientifica.

«De Nobile morto per assideramento»

Primi esiti dell'autopsia compiuta sull'uomo trovato morto alla Farnesiana

Giovane milanese

Furto di un paio di scarpe da Pittarello, patteggia 4 mesi

■ Il furto di un paio di scarpe da ginnastica al calzaturificio "Pittarello" di Borgofaxhall è costato quattro mesi di pena ad un giovane milanese. L'udienza conclusasi con un patteggiamento ha avuto luogo ieri mattina in tribunale a Piacenza. Imputato di furto di un paio di scarpe da ginnastica era Alessandro Filieri di Milano. Il giudice era Monica Fagnoni e il Pm. Antonio Rubino. L'avvocato difensore Carlo Romagnoli, ha chiesto ed ottenuto per il suo assistito il patteggiamento. La pena è stata quindi di quattro mesi con i benefici della sospensione condizionale. Il fatto era avvenuto nel 2008. Il milanese era entrato come un normale cliente nel calzaturificio. Aveva poi provato un paio di scarpe da ginnastica nuove ed aveva riposto le sue vecchie nella scatola delle scarpe appena calzate ai piedi. Con indosso le nuove calzature, il giovane ha quindi raggiunto l'uscita del calzaturificio e attraversando le casse è stato tradito dal sistema antitaccheggio. Il milanese è stato quindi fermato dal personale del calzaturificio che ha immediatamente chiamato il 113. Dalla centrale operativa della questura è stata inviata sul posto una pattuglia della volante, i cui agenti hanno fermato e denunciato il giovane.

■ (er. ma.) I primi esiti degli esami autoptici compiuti sulla salma di Luigi De Nobile, 46 anni, parlano di decesso per assideramento. Confermata dunque la prima ipotesi che già circolava il giorno della morte dell'invalido. Luigi De Nobile era stato trovato nudo e con indosso un solo calzino in via Marzabotto alla Farnesiana venerdì mattina poco prima delle 7. Il suo cadavere era coperto di neve. I sanitari del 118 accorsi sul posto, avevano constatato il decesso per arresto cardiaco e subito si pensò alla morte per assideramento. Ieri pomeriggio ha avuto luogo l'autopsia sulla salma del 46enne alla camera mortuaria dell'ospedale che non presentava segni di lesioni o percosse. L'esame era stato disposto dal Pm. Ornella Chicca ed è stato compiuto dal medico Edmondo Pea. Hanno assistito all'autopsia il capo della squadra mobile Stefano Vernelli e gli uomini della polizia

scientifico. L'esame è incominciato intorno alle 16 e si è concluso alle 18.30 circa. Il medico ha provveduto a prelevare dalla salma diversi campioni che saranno in seguito analizzati al fine di stabilire con certezza le cause del decesso. De Nobile nella serata di giovedì si era allontanato da casa ed aveva raggiunto il pronto soccorso. Qui pare abbia recato disturbo ad alcuni presenti ed era stato accompagnato dalla polizia poco dopo mezzanotte presso la sua abitazione di via Mutti a poca distanza da via Marzabotto dove è stato poi trovato De Nobile. L'uomo una quindicina di anni fa era stato vittima di un incidente stradale avvenuto a Milano mentre lavorava come corriere. In seguito a quell'incidento sul lavoro aveva subito un'operazione al capo e da allora non era più stato in grado di lavorare e percepiva una pensione di invalidità di trecento euro mensili.

VIA CALZOLAI

Mazza da baseball sotto il cruscotto, albanese denunciato

■ (er. ma.) Una mazza da baseball posta sotto il cruscotto della macchina è costata ad un giovane albanese una denuncia per porto abusivo di oggetto da offesa. La persona denunciata è H. F. 20 anni, albanese residente in città. E' accaduto poco dopo le 2 di notte in via Calzolari. Una pattuglia della volante ha incrociato una station wagon. Gli agenti hanno intimato l'alt al conducente della vettura che si è subito fermata. I poliziotti hanno effettuato un normale controllo e hanno subito chiesto al conducente della macchina i suoi documenti. L'automobilista mentre li cercava è apparso nervoso e la cosa ha finito per insospettire l'equipaggio della volante che ha deciso di controllare anche l'abitacolo della mac-



La mazza sequestrata (foto Lunini)

china. All'interno della vettura è stata trovata una mazza da baseball in alluminio. Il ventenne non ha saputo o voluto spiegare il motivo della presenza della mazza da baseball sulla sua auto e dal momento che non praticava questo sport è stato condotto in questura e denunciato a piede libero. La mazza da baseball è stata sequestrata.

Per il giudice è evasione, condannato a quattro mesi

L'uomo, ai domiciliari, era stato fermato in auto

■ (er. ma.) Evade dagli arresti domiciliari e viene condannato a quattro mesi con rito abbreviato. La sentenza è di ieri mattina in tribunale. Imputato di evasione Marco Murelli di San Giorgio. L'accusato si era difeso dicendo che quando gli agenti di polizia, alcuni giorni fa gli avevano intimato l'alt nel parcheggio antistante la questura, non era scappato, semplicemente non li aveva visti e riconosciuti. Inoltre l'accusato ha precisato di avere un permesso di spostarsi da casa per motivi di lavoro. La sua versione non è però stata creduta dal Pm Giulio Massara che aveva chiesto per l'imputato otto mesi di reclusione. Il giudice Monica Fagnoni ha poi condannato a quattro mesi l'accusato, ripristinando gli arresti

domiciliari a cui era sottoposto. L'avvocato difensore Wally Salvagnini per il suo assistito aveva chiesto l'assoluzione, proprio perché non aveva riconosciuto gli agenti e per il permesso di lavoro che gli consentiva di allontanarsi dagli arresti domiciliari. Gli agenti avevano riconosciuto Murelli nel parcheggio della questura alcuni giorni fa per averlo arrestato lo scorso dicembre; gli avevano intimato l'alt ma lui, a bordo di una macchina, favorito dal traffico era riuscito ad allontanarsi. Gli stessi agenti hanno quindi segnalato l'allontanamento dagli arresti domiciliari dell'uomo ai carabinieri di San Giorgio che, in collaborazione con la polizia, l'avevano arrestato con l'accusa di evasione.

CARABINIERE DI QUARTIERE

In piazza Cavalli con il foglio di via, denunciato

■ (er. ma.) Un veneziano con precedenti penali per furto è stato fermato da un carabiniere di quartiere l'altro pomeriggio in piazza Cavalli. Sottoposto a controllo, il veneziano è risultato essere destinatario di un foglio di via obbligatorio da Piacenza, per la durata di tre anni. Provvedimento emesso dalla questura di Piacenza nel marzo del 2008. Così il veneziano è stato accompagnato nella caserma di via Beverora e denunciato a piede libero per non aver seguito quanto stabilito dalla questura. E' accaduto intorno alle 15 e 30. Un carabiniere di quartiere della stazione principale stava effettuando il suo giro di pattuglia nel centro cittadino, quando in piazza Cavalli ha notato il veneziano e lo ha



Il capitano Helios Scarpa (foto Lunini)

fermato. Non convinto dall'atteggiamento dell'uomo, poi identificato per un quarantacinquenne residente a Venezia, il carabiniere ha deciso di effettuare più approfonditi controlli via radio ed è così emerso che l'individuo non solo aveva precedenti ma era anche intestatario di un foglio di via, da qui la conseguente denuncia penale.